



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1<sup>^</sup>  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI**

Il presente Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento organizzativo fondamentale per consentire alla scuola, intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa, di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Permette, inoltre, sia ai singoli alunni e sia agli insegnanti di non ritrovarsi in balia degli accadimenti e, soprattutto, di delineare **azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti**.

Al presente Protocollo sono allegati:

1. **PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI (All.A)**
2. **VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE (All.B)**
3. **ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE (All.C)**

**La Crisi Comportamentale**

Con l'espressione Crisi Comportamentale si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che un alunno presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Si tratta di comportamenti che si esprimono nella difficoltà di stare alle regole o a causa di stimoli che non possono essere gestiti autonomamente. Queste condizioni possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e/o ai materiali scolastici. In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione possibile.

Sono generate da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- incapacità di ottenere altrimenti quello che vuole;
- bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Le Crisi comportamentali vengono rilevate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che le situazioni possono essere modificabili in particolare nel periodo dell'età evolutiva e che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi.

Questo protocollo ha come finalità quella di intervenire in modo funzionale alle situazioni di crisi comportamentale, sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento (cosa fare quando si manifestano per assicurare l'incolumità di ognuno). La coerenza educativa da parte di tutte le figure scolastiche in questi casi ha la priorità assoluta.

Un comportamento problematico può essere corretto e contenuto soltanto se si modifica il contesto in cui il ragazzo è inserito con risposte univoche e coerenti.

La crisi comportamentale messa in atto a scuola porta alcune conseguenze significative all'interno della



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



classe e dell'Istituto in cui è inserito l'alunno. La manifestazione delle crisi comportamentali rappresenta una ferita psicologica (oltre alle eventuali conseguenze fisiche) in ciascun allievo ed una lacerazione del tessuto relazionale della classe; inoltre le conseguenze traumatiche si cumulano purtroppo nel tempo. Per tale motivo le crisi non devono essere mai sottovalutate o affrontate con superficialità da parte dell'Istituzione scolastica per garantire la sicurezza e il benessere di ciascuno. Le crisi comportamentali implicano alti livelli di rischio per le persone e le cose, dimostrano e determinano grande sofferenza e generano profondo turbamento nella vita scolastica pertanto richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola che coinvolga i rapporti con le famiglie e i servizi territoriali.

Si precisa che **il lavoro scolastico non è rivolto alla ricerca delle "cause remote" cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali, la scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali**, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto mettendo in atto strategie e azioni educative (ad esempio per la consapevolezza rivolta ai sentimenti propri ed altrui, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).

**La scuola si occupa anche di gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza sia l'alunno, sia gli altri, sia il personale scolastico.**

Di fronte ad alunni che manifestano questo disagio la trasmissione di contenuti diviene secondaria rispetto al lavoro educativo messo in atto per sostenerlo. La crescita emozionale e sociale degli alunni diventa prioritaria in quanto un buon equilibrio interiore e un sereno rapporto con gli altri costituisce la base essenziale per la cosiddetta "disponibilità ad apprendere". Un alunno teso a controllare il proprio ambiente e che dimostra difficoltà nel gestire rapporti sociali e comunicativi non dispone di riserve di energia e spazio mentale e psichico in cui inserire il lavoro scolastico.

**Linee guida per affrontare problemi rilevanti di comportamento**

COSA EVITARE	COSA FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Effettuare una analisi funzionale del comportamento. La domanda guida è: cosa "ottiene" questo alunno da questo comportamento?
2) Quando un approccio non funziona, intensificarlo.	2) Quando un approccio non funziona, cambiarlo.
3) Per prevenire lo scatenamento di crisi evitare di fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo discontinuo o non univoco.	3) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE).	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUO') al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione.



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



5) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei "momenti di transizione" tra un docente e un altro, tra uno spazio e un altro, tra un'attività e un'altra, in mensa, negli intervalli.	5) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione.
6) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe.	6) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappoli, ...) e agire su questi uno alla volta.
7) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una escalation non positiva per il bambino.	7) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consentano di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo.
8) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento.	8) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità.
9) Condividere solo con la famiglia il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto.	9) Costruire un piano di lavoro a più componenti richiedendo la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali. Per poter svolgere un buon intervento educativo la scuola deve cooperare con gli enti del territorio che entrano in contatto con l'alunno per condividere gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.
10) Vivere la situazione in maniera personale.	10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.
11) Fare richieste generali, uguali per tutta la classe.	11) Porre richieste adeguate e a ciascuno in base al proprio punto di partenza. Le richieste devono essere alla portata attuale dell'alunno; pretendere ciò che al momento non è ottenibile, peggiora la situazione.

**Il Protocollo di Prevenzione**

Il presente Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali prevede la stesura di un PIANO INDIVIDUALE che viene preparato:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale;
- previa valutazione dei docenti intersezione/team classe/consiglio di classe, all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del PIANO INDIVIDUALE provvede il Consiglio di Classe/team. In caso di alunni certificati con disabilità, DSA o riconosciuti come alunni BES e costituisce parte integrante del PEI e del PDP dell'alunno.

IL PIANO INDIVIDUALE è costituito da:

- osservazione e valutazione funzionale (cosa fa l'alunno e per quale motivo) ; registrazione sistematica degli episodi delle crisi in modo tale da individuare eventuali cause scatenanti (persone, compagni, situazioni,...)
- programmazione e attuazione di interventi proattivi per l'alunno e per la classe (costruzione del



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



sentimento positivo di se stessi e degli altri, costruzione di gruppi inclusivi, sviluppo delle potenzialità e delle caratteristiche individuali, rispetto e amicizia, attività peer to peer, ...);

- programmazione di uno spazio quotidiano dedicato alla condivisione/elaborazione/riflessione sulle proprie emozioni e stati d'animo, costruire rituali di apertura/chiusura della giornata scolastica
- individuazione delle abilità/capacità che sono carenti nell'alunno (ad esempio: capacità di comunicazione, di self-control, di attendere il turno o il momento adatto, tolleranza alla frustrazione, etc.) e attivazioni di percorsi didattici per insegnarle;
- attivazione di un efficace sistema di rinforzo dei comportamenti positivi (token economy) ;
- riconoscimento di modifiche da apportare nella strutturazione dei tempi, degli spazi e delle attività scolastiche, in modo da diminuire le tensioni, creare momenti di scarico delle tensioni, creare un ambiente friendly;
- identificazione di un nucleo chiaro ed essenziale di regole adatte al livello di ciascun ragazzo in difficoltà (patto educativo);
- riflessione dei singoli docenti e del consiglio di classe/team sugli stili relazionali, comunicativi, e di insegnamento adottati in classe e individuazione di stili con maggiori potenzialità deflattive, autorevoli e non impositivi;
- valutare la necessità da parte dell'alunno di trovarsi in situazioni ben organizzate e preventivabili (routine delle attività).
- Predisposizione di uno spazio il più possibile privo di spigoli e arredi dove far decomprimere il bambino dopo la crisi, (materassi, cuscini, elementi morbidi) cercando di anticipare sempre più lo spostamento del bambino in questo spazio, fino a fargli scoprire la possibilità di andarvi direttamente prima del comportamento esplosivo.
- Modalità di contenimento efficaci durante la fase acuta
- Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici

Il Dirigente Scolastico e il coordinatore di plesso nel quale è inserito l'alunno che presenta crisi di tipo comportamentale deve concordare le procedure per assicurare la sicurezza analizzando i rischi potenziali nei vari ambienti nel caso in cui si manifesti una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori, alle palestre e alle aule sussidi. Pertanto come prassi preventiva si richiede la chiusura a chiave di ogni aula non utilizzata che contiene sussidi e materiali scolastici e multimediali. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate e incrementata la vigilanza nei corridoi e all'uscita della scuola interessata.

#### **Compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali a scuola**

Un punto importante da considerare è il dovere della scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico sia degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



non farsi male e di non far male ad altri.

**COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI**

<i>Chi si informa?</i>	Il Dirigente Scolastico deve essere informato entro la giornata, o in alternativa il Primo Collaboratore
<i>In che modo?</i>	Tramite chiamata/di persona
<i>La famiglia dell'alunno deve essere informata</i>	Entro la conclusione della giornata
<i>In che modo (concordato con la famiglia stessa)</i>	colloquio /Diario / telefonata
<i>Le famiglie degli alunni coinvolti vanno avvertite (se si ritiene opportuno/solo se coinvolti direttamente)</i>	colloquio /Diario / telefonata
<i>La registrazione di ciò che è accaduto durante la Crisi (All.B) va compilato entro</i>	La giornata
<i>Il modello di infortunio va compilato</i>	Sempre in caso di lesioni, anche senza denuncia da parte delle famiglie
<i>La stesura del Piano individuale va completata e condivisa con la famiglia entro</i>	Il primo mese dalla comparsa della prima crisi.

**Durante la fase acuta della crisi**

<i>Alunni</i>	Devono allontanarsi e mettersi in sicurezza evitando tensioni. Eventualmente richiedendo l'intervento di altri docenti o collaboratori scolastici secondo le modalità precedentemente condivise con loro.
<i>Docenti di classe</i>	Mantenere il controllo della classe. Allontanare gli altri bambini se necessario. Rispettare il ruolo del docente che accompagna la crisi.
<i>Docenti di accompagnamento alla crisi: docenti di sostegno / docenti in compresenza/educatori/collaboratori scolastici</i>	Limitare il numero di persone (quando possibile non più di due) operative sull'alunno in crisi. Evitare di coinvolgere altri alunni nella gestione della crisi Non perdere il controllo di sé stessi. Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto dell'alunno in crisi. Allontanare l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità. Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando fatti accaduti.

L'atteggiamento interiore di chi affronta un ragazzo che ha manifestato nel suo percorso scolastico delle crisi, a scuola, è sempre quello di chi aiuta e sostiene la persona: una crisi comportamentale deriva da una sofferenza profonda che il ragazzo non riesce ad esprimere in modo appropriato.

Durante la crisi occorre mantenere il contatto verbale con il ragazzo, senza parlare né troppo né poco,



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



assicurandolo che andrà tutto bene e che le cose si risolveranno parlandone. Risulta importante confermargli che non deve avere paura. Nel caso di alunni non verbali, l'uso del linguaggio orale può non essere utile. In questo caso il linguaggio corporeo e le "correnti emozionali" diventano ancora più importanti, così come l'approfondita conoscenza di cosa può aiutarli a rilassarsi o a distogliere l'attenzione.

### **Il contenimento**

In ambito scolastico, la questione del contenimento di un alunno in crisi comportamentale è tema assai complesso e delicato.

Il contenimento da attuare a scuola può essere di diverso tipo:

- **contenimento emotivo;**
- **contenimento ambientale;**
- **contenimento fisico.**

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con lui presentandosi come figura adulta di riferimento calma e contenuta.

L'adulto di riferimento che conosce l'allievo deve creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine "de-escalation" si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere. **Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.**

Con il termine "contenimento ambientale" invece si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. **Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione bensì di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.**

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico, come ad esempio un'aula della scuola, dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; deve quindi essere accogliente, magari con l'angolo morbido, fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige. Può essere utile predisporre un angolo con attrezzature morbide (cuscini, materassi).

**Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico viene ricondotto al concetto di holding, ovvero deve avere la caratteristica tecnica ed emotiva dell'abbraccio. Il contenimento fisico potrebbe essere un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto.**

Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

L'adulto deve interporsi fermando e dunque bloccando fisicamente l'alunno qualora manifesti l'intenzione



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1<sup>^</sup>  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



di buttarsi da una finestra o voglia scappare dalla scuola o nell'atto di colpire un compagno, oggetti infrangibili, o di lanciare oggetti pericolosi. **Intervenire anche fisicamente con il contenimento, in questi casi, rientra nei doveri di protezione dell'incolumità delle persone.**

È altrettanto chiaro che esistano situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 112, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc.). In caso di plessi dell'Istituto con situazioni molto difficili, è bene che vi siano accordi con le Forze dell'ordine cittadine proprio per assicurare l'intervento in caso di rischi per l'incolumità di alunni e docenti.

#### **Dopo la crisi**

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli allievi sia nei docenti. Il debriefing pedagogico-didattico ha lo scopo di "ricucire" il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e riattivazione dei rapporti.

Con l'allievo che ha manifestato la crisi si dovrà nel concreto aiutarlo a rassettarsi e a riordinarsi e dargli tempo per riprendersi. In seguito si dovrà attivare un colloquio su ciò che accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi (ad esempio pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali). Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità. Con la classe e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto. Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

La famiglia dell'allievo e le altre famiglie di eventuali allievi coinvolti devono essere informati all'uscita mediante colloquio orale dai docenti del Team in modo che la scuola si dimostri in grado di gestire professionalmente l'accaduto e per fornire ogni assicurazione possibile. L'ansia dei genitori deve trovare adeguato contenimento da parte dell'Istituzione Scolastica per evitare che si formi un vissuto colpevolizzante verso l'alunno difficile e verso la sua famiglia.

#### **Condizioni di un eventuale contenimento fisico**

Il contenimento fisico potrebbe essere emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto ben presente e deve prevedere dei percorsi di accompagnamento psicologico con il supporto dell'equipe di ASI.
Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola.
Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la sua dignità.
Tali modalità vanno chiarite preventivamente con la famiglia e condivise con l'equipe ASI di riferimento del bambino.
L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano Individuale di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso quindi suggerire la necessità di una revisione interpellando i sanitari di riferimento.

#### **Come vanno gestiti i rapporti con la famiglia dopo la crisi**



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute cioè entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.
Gli insegnanti non devono “sfogarsi” con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre).
In ogni occasione, i docenti devono curare la protezione della riservatezza dell’alunno in crisi.

**Attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti positivi.**

Incontri di consulenza con personale esperto sui temi delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale
Progetti destinati a gruppi classe per lo sviluppo di modalità relazionali positive
Attività di formazione specifica del personale docente
Le attività didattiche, in ogni classe, devono prevedere forme di collaborazione tra alunni (Cooperative learning, peer to peer, tutoraggio e lavori di gruppo)
Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate
Potenziamento delle attività di educazione fisica
Utilizzo delle nuove tecnologie

Si includono nel presente documento alcuni modelli che possono essere utilizzati per registrare con chiarezza le modalità in cui si manifesta la Crisi Comportamentale e possono essere utilizzati dai docenti come strumenti di guida ed analisi degli episodi MODELLO A (PIANO INDIVIDUALE) da compilare al momento della prima crisi o per alunni in ingresso che hanno manifestato crisi negli anni precedenti (va allegato al P.d.P o PEI), MODELLO B (VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI) da compilare ogni volta che si verifica una crisi comportamentale che necessita dell'intervento degli adulti di riferimento (va inviato alla DS e alla FS per l'archiviazione nella documentazione riservata) e MODELLO C (ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI) da compilare nei giorni successivi alla crisi in collaborazione con gli adulti di riferimento (educatori, docenti del team/c.d.c., assistenti) (va inviato alla DS e alla FS per l'archiviazione nella documentazione riservata). I docenti possono inoltre utilizzare forme diverse di registrazione come il resoconto narrativo o il diario soprattutto se gli episodi risultano ricorrenti oppure utilizzare descrizioni a completamento e ad ulteriore dettaglio delle schede preimpostate.

Nell'applicazione del presente Protocollo Organizzativo, tutto il personale procede al trattamento dei dati personali e sensibili e tutte le azioni connesse all'effettuazione degli interventi vanno eseguiti nel rispetto del Regolamento Europeo sulla privacy n. 279/2016 e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e garantisce in tutte le operazioni il rispetto del Segreto d'ufficio.

**NORME DI RIFERIMENTO SUL SEGRETO D'UFFICIO**

Il segreto d'ufficio è disciplinato dall'art. 28 della L. 241/90 che prevede che l'impiegato debba mantenere il segreto d'ufficio: egli non può fornire a chi non ne abbia diritto informazioni riguardanti provvedimenti ed operazioni amministrative, in corso o concluse o notizie di cui sia venuto a conoscenza a causa delle sue funzioni. Inoltre ai sensi dell'art 494, lettera b del Decreto Leg.vo 297/94, la violazione del segreto d'ufficio inerente ad atti o attività non soggette a pubblicità, comporta, per il personale docente, l'irrogazione della





**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



sanzione disciplinare **della sospensione dal servizio fino ad un mese**. Per quanto attiene al Personale ATA, la materia è regolata dagli **artt. 92 e 93 del CCNL /2007**. L'art. 92, obblighi del dipendente, alla lettera c dispone che il personale Ata ha l'obbligo di **"rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti"**. Quindi il mancato rispetto di tale obbligo comporta l'irrogazione delle sanzioni previste dal su citato art. 93 che, in ragione della gravità del comportamento, oscillano **dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni**.

La Dirigente Scolastica  
Giordana Mercuriali



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



**ALLEGATO A (da allegare al PEI PDP)**

**PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Alunno: classe:	data:	compilatore/i
--------------------	-------	---------------

Cosa fa l'alunno/a ?	
Per quale/i motivo ?	
Quali abilità/capacità sono carenti?	
interventi proattivi/preventivi per l'alunno	
Interventi sulla classe/compagni	
Predisposizione di rituali di apertura/chiusura della giornata scolastica	
Predisposizione di una routine delle attività	
Necessità e modifiche nella strutturazione dei tempi scolastici	
Attivazioni di percorsi didattici per potenziare le carenze	
Predisposizione di sistemi di rinforzo dei comportamenti positivi	
Condivisione di un patto educativo	
Condivisione in team/c.d.c. degli stili relazionali, comunicativi e di insegnamento da adottare all'interno della classe/lezione	
Analisi dei rischi dei vari ambienti e predisposizione e/o modifica degli spazi	
Predisposizione di uno spazio di decompressione	
Modalità, condivise fra i docenti, di contenimento durante la fase acuta	

Docenti

Il Dirigente Scolastico



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 - fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



---

Firma genitori

---



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



**ALLEGATO B**

**VERBALE DI DESCRIZIONE CRISI COMPORTAMENTALE**

Alunno:	data:	osservatore/i
---------	-------	---------------

ORA DI INIZIO DELLA CRISI		
ORA DI FINE DELLA CRISI		
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI'	NO
E' STATO CHIAMATO IL 112?	SI'	NO

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI'	NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI'	NO	Se sì, dire quali
Se assume farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI'	NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI'	NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI'	NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI'	NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI'	NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI'	NO	Se sì, dire quali

<b>La famiglia è stata verbalmente informata:</b>
Durante la crisi.
Subito dopo la crisi.
Entro la fine della giornata scolastica.



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



La famiglia è stata contattata da:
------------------------------------

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/ ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di
Attività scolastica in corso	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria/ spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo/lavoro individuale/compito in classe
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman gita/pulmino comunale
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica/in strada durante uno spostamento con la classe/campo sportivo
Altri contesti	

Livello di intensità del comportamento				
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla				
Calcio				
Morde se stesso				
Morde gli altri				
Salta su arredi scolastici				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro persone				
Tira pugni contro oggetti				
Sbatte la testa contro il muro				
Si strappa i vestiti				
Strappa i vestiti agli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio inappropriato, lancia Insulti				
Altro				
Minaccia gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti				
...				

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)					
	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 - fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi					
...					

<b>Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi</b>		
<b>Descrizione dei danni</b>	<b>Quantificazione</b>	<b>Osservazioni</b>
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da persone del 112 o del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Ferite o contusioni riportate da docenti?		
Ferite o contusioni riportate da allievi?		
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?		
Rottura di vetri/sedie/tavoli/porte/armadi...		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamenti di libri propri o di altri		



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 – fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



<b>Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi</b>	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti)?	
Qualcuno ha cercato di contenere fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	

**I docenti**

---



---



---



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
 Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
 Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
 Tel 02/9832887 - fax 02/9834095  
 Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
 Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



**ALLEGATO C**

**ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE**

<b>Cosa è accaduto subito dopo la crisi</b>	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate..)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
...	

<b>Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi</b>	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico dei problemi emozionali	

<b>Gestione della fase esplosiva della crisi</b>	
Il ruolo di <i>crisis manager</i> è stato assunto da .....	Altri adulti presenti:





**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO FRISI"**

Via Giardino, 69 20077 Melegnano (MI)  
Scuola infanzia primaria secondaria 1^  
Cod mecc. MIIC89700N Cod IPA istc\_miic89700n c.f. 97272330156  
Tel 02/9832887 - fax 02/9834095  
Pec: [miic89700n@pec.istruzione.it](mailto:miic89700n@pec.istruzione.it) mail: [miic89700n@istruzione.it](mailto:miic89700n@istruzione.it)  
Sito: <http://www.icfrisimelegnano.edu.it>



<b>Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico</b>	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
.....	

**I docenti**

---

---

---